

RASSEGNA Set e palco E «luce fu» al Teatro Due

ROSSELLA BATTISTI

Tra palco e set oscilla *Fiat Lux*, lunga manifestazione in omaggio ai cento anni del cinema che si è insediata da qualche giorno al Teatro Due e vi resterà fino al 30 dicembre. Un cartellone multidisciplinare che punta le sue carte sulla parentela tra cinema e teatro in nove film, con una sezione di altre otto pellicole tratti o ispirati da Verga, considerato punto di riferimento culturale per il nuovo cinema italiano subito dopo la guerra. C'è spazio inoltre per un omaggio ad Alessandro Blasetti (il 21 novembre con la proiezione del film *La tavola dei poveri* alla presenza della figlia Mara), uno a Visconti (il 16 dicembre) e un incontro sui rapporti tra teatro, cinema e televisione (19 dicembre).

«Palcoscenico» - il calendario dei nove film italiani - è stato inaugurato ieri da *L'alibi* e riprende il 17 ottobre con *Enrico IV* di Marco Bellocchio, per poi continuare ogni lunedì. Il percorso del repertorio scelto si snoda dal 1959 al 1984, incontrando lo Shakespeare di Zeffirelli e quello di Eduardo De Filippo (*La bisbetica domata* il 24 ottobre, *Sogno di una notte di mezza estate* il 31 ottobre, di cui è prevista anche la «versione» di Gabriele Salvatores il 12 dicembre), ma anche il grafico trasgressivo di Pier Paolo Pasolini (*Edipo Re* il 7 novembre) e di Carmelo Bene (*Salomè* il 5 dicembre). Integrano il programma il *Woyzeck* di Cobelli (14 novembre), *Addio Fratello Crudele* di Patroni Griffi (28 novembre).

Alla sezione «Verghiana» appartengono, invece, pellicole più rare, praticamente «disertate» dai circuiti normali e che costituiscono un'appetosa pietanza per gli appassionati, invitati ogni venerdì a partire dal 14 ottobre a servirsi dello schermo del Teatro Due (inaugurato da *Tigre Reale* di Giovanni Pastrone e concluso da *Bronte - Cronaca di un massacro* di Florestano Vancini il 9 dicembre).

Anche se il set fa aggio sul palcoscenico, restano tre appuntamenti teatrali con la ripresa di *Fiat Lux*, garbata commedia sulla storia del cinema di Fiammetta Carena e Massimo Mestucci che è in scena fino al 20 novembre. Praticamente in contemporanea, ma solo la domenica alle 21 dal 9 ottobre al 18 dicembre, debutta *Verghiana*, ispirato dalle novelle *Cavalleria Rusticana* e *Rosso Malpelo* per la regia di Alessandro Fabrizi. Infine, il 24 novembre debutta *Pop corn*, una novità sempre di Fiammetta Carena con la regia di Alessandro Fabrizi che intreccia le vicende del protagonista, Nick Odeon Porter, con quelle del cinema.



Renato Zero mentre rilascia autografi ai suoi fans

Alberto Paris

Renato Zero da Ricordi E per il suo «Imperfetto» si scatena la bagarre

È arrivato alle 15,30 superscortato, abbigliamento anni 70, papalina di cotone lavorata all'uncinetto, camicia blu all'indiana e codino, occhiali scuri. Renato Zero, idolo attampato ma sempreverde ha incontrato i suoi fans, «sorcini» in gergo, da «Ricordi» al Corso. Un evento poco pubblicizzato per volontà del suo agente e del direttore del negozio timorosi di trovarsi assediati, come è già accaduto a Milano e Torino in situazioni analoghe, da migliaia di ragazzi urlanti. È bastato un manifesto appeso sulla vetrina per qualche giorno. Il tam tam ha fatto il resto. E fuori, all'apertura, erano in 600, dal 14 al 25 anni. Tutto si è svolto ordinatamente. Zero dietro il bancone a distribuire bacetti, carezze, strette di mano, autografi. E i ragazzi che sfilavano davanti. Qualche lacrimuccia emozionata, qualche effusione di troppo, ma senza isterismi. C'è stata anche una anziana signora, 80 e passa, che, facendosi largo fra la folla, ha voluto baciarlo il suo beniamino fra gli applausi. Più soddisfatto di tutti il direttore del negozio che ha venduto centinaia di dischi. Naturalmente l'ultimo album di Renato Zero «Imperfetto» è andato a ruba: canzoni sempre più impegnate (da «Amando amando» a «Roma malata») nel solito genere melodico-moderno. La discoteca «Ricordi» non è nuova a queste iniziative: due mesi fa organizzò un incontro con i fans di Luca Carboni, ma ebbe la malaugurata idea di farlo annunciare da una radio locale. Risultato: 5000 persone vocianti su via del Corso e l'intervento della forza pubblica. Con Zero invece è andata bene.

RITAGLI

Al Tendastrisce

Ramones e Senzabenza

Il surf'n'punk'n'roll dei Ramones questa sera al Teatro Tendastrisce. Da quindici anni sulla scena, i Ramones propongono un punk energico ma non durissimo e testi buffi dallo scarso contenuto «sociale» un mix ludico e divertente. Con loro, a fare da «spalla» i Senzabenza, quartetto di Latina, che con il loro flower punk-rock ha conquistato pubblico e critica. In via Cristoforo Colombo 393, tel. 5415521. Biglietto lire 33mila. Alle 21.

Teatro Manzoni

Stasera Micheli cantando...

Questa sera, al teatro Manzoni, prima rappresentazione di «Cantando Cantando» commedia con Maurizio Micheli, Gianluca Guidi, Benedetta Boccoli, Maria C. Heller e con la partecipazione di Aldo Ralli. Regia e musiche di Maurizio Micheli. Fino al 23 ottobre in via Monte Zebio 14, tel. 3223634.

Dal Tibet

Danze e musiche al Ghione

Conoscere il Tibet attraverso le danze, i canti e le musiche degli artisti del Tiba, il Tibetan Institute of performing arts fondato dal Dalai Lama al fine di conservare e promuovere la cultura di quel Paese. Oggi e domani, al teatro Ghione, sarà possibile assistere, tra l'altro, anche alla danza del Cervo Sacro, un rituale monastico che simboleggia la distruzione del male, la cui rappresentazione è stata consentita ad un solo attore laico direttamente dal Dalai Lama. E poi i suonatori di liuto, i danzatori di *Shon* con abiti sfarzosi e gioielli di squisita fattura, le danze acrobatiche sulle musiche degli zingari del Kham o Tibet orientale. Alle 21 in via delle Fornaci 37, tel. 37517940-7811545.

Morgan

Il teatro al ristorante

Preces teatrali o di cabaret da gustare tra un piatto di spaghetti e una bistecca o quant'altro sia contemplato nel menù del ristorante Morgan. Senza palcoscenico, gli attori si muoveranno tra i tavoli, in una scenografia teatrale che rappresenta un'antica piazza, Piazza Morgan, appunto. E durante la rappresentazione, gli spettatori potranno, comodi, continuare a mangiare. Questa sera, e fino al 15 ottobre, «Pulcinella» di Alberto Macchi, con Armando Roscia. In via Sina 14, tel. 7856953.

Arci

Cortometraggi d'autore

Continua fino a domani, presso l'Arco di via Noniantina 175 -tel. 8840692, la rassegna di Cortometraggi del cinema indipendente italiano, promossa dall'Unione circoli cinematografici. Realizzate tra il 1990 e il 1993, le opere sono caratterizzate dall'impiego del vecchio 16mm e sono accomunate da una certa attenzione per i temi della marginalità sociale e dell'adolescenza. Si tratta di «Il dono dei magi» di Valerio Andriani, «Le belle prove» di Gianni Zanasi, «Apropos» di Stefano Sollima, «Diva vu» di Vincenzo Scucchi, «Matera o la memoria ammossa» di Maria Venezia e «Dimmi qualcosa di te» di Gianluca Maria Tavarelli. In chiusura di serata saranno proiettati tre rarissimi esemplari della produzione giovanile di cortometraggi di Wim Wenders. Alle 21.

AUDITORIO RESTAURATO. Stasera l'inaugurazione con Carlo Maria Giulini

Musica «nuova» a Santa Cecilia

ERASMO VALENTE

Roma ha un auditorio. Non è ancora quello di là da venire (e la «Finanziaria» sembra allontanarlo), ma quello nato dalla volontà dell'Accademia di Santa Cecilia e del suo presidente, Bruno Cagli. La volontà di avere un'immagine diversa, e di estenderla alla città e a tutto il paese.

È quanto è emerso dalla conferenza stampa sull'Auditorio restaurato (il titolo di un'opera, potrebbe essere) e sulla imminente stagione concertistica. Bene, si sono messi d'accordo Santa Cecilia (250 milioni), la Santa Sede (400 milioni), la Cassa di Risparmio di Roma (2 miliardi e 300 milioni), gli Amici di Santa Cecilia, che hanno coordinato l'accordo, e, in poco più di tre mesi, l'Auditorio è stato rinnovato.

Tutto rivestito in legno, con la volta «solidarizzata» (sono andati via gli «aquiloni»), lo spazio per orchestra e coro anch'esso ben foderato di un bel legno brunito, l'Auditorio ha anche nuove poltroncine. Non saranno comode per tutti («sono un po' strette»), ma grazie al legno impediscono all'ascoltatore di piazzare le ginocchia nella schiena della persona antistante. In poco

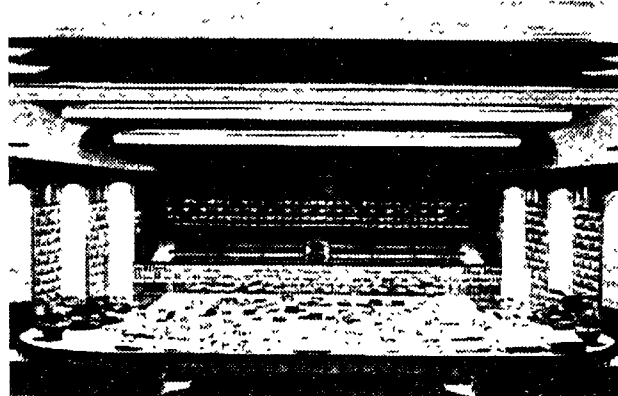
più di tre mesi si è fatto un lavoro che ha meravigliato lo «staff» tedesco. L'acustica è stata sistemata dal prof. Helmut Müller, e sembrava che l'Auditorio dovesse restar chiuso almeno per un anno. Si è lavorato notte e giorno (si sono edificati «ex novo» i servizi musicali: spazi per orchestra, coro, strumenti, prove, ecc.) e, stasera, anche la prima ondata di pubblico potrà rendersi conto della portata di questo vero evento. Noi ne abbiamo avuto una anticipazione, partecipando un po' alle prove che Giulini svolgeva del suo concerto. Tant'è, in questi ultimi tempi si era avuta, da parte di illustri direttori, una certa riluttanza a dirigere nell'Auditorio, ma è già ricominciata la gara opposta.

L'Auditorio restaurato farà gola. Ha incominciato a rallegrarsene Carlo Maria Giulini che inaugura stasera l'acustica nuova (ne parliamo a fianco), ma sono già in fila Lorin Maazel, Wolfgang Sawallisch, Georges Prêtre, Jeffrey Tate, Myun-Whun Chung, Gennadi Rozdvenskiy, Gianluigi Gelmetti, Luciano Berio, Pierre Boulez, Kurt Sanderling e Zubin Metha con l'Or-

chestra del Maggio Fiorentino. Ci sono anche Daniele Gatti e Christian Thielemann, che sono di casa e porteranno l'orchestra anche in casa d'altri, con «tournées» in città italiane, a Londra e poi negli Usa.

Avremo in tre turni trenta concerti, sedici dei quali sono inseriti il sabato nel quarto turno D. I concerti da camera sono ventitré ed è bello che siano inaugurati da Pierre Boulez, il 10, con musiche di Berg, Webern e Schoenberg. Il 15 Daniele Gatti inaugura la serie sinfonica con Bach (un «Magnificat») e Stravinski («Sagra della primavera»). Subito dopo, Myung-Whun Chung dirigerà «Les illuminations» di Britten e finalmente la «Quarta» di Sciostakovic. Non mancano nomi illustri nel versante cameristico: Maurizio Pollini, Askenazy, Sokolov, Uto Ughi (tutto Beethoven per violino e pianoforte), Richard Stoltzman.

C'è anche la stagione al Teatro Valle. Tutto è a posto, dalla «a» dell'acustica alla zeta, per celebrare splendidamente, nel prossimo febbraio, anche i cento anni dei concerti di Santa Cecilia che, naturalmente, ha in serbo tante altre speciali iniziative.



La sala dell'auditorio di S. Cecilia dopo il restauro

R. Musacchio

Per il battesimo Mozart e Haydn

Come abbiamo accennato, Carlo Maria Giulini - ottanta ormai, e chi lo direbbe - è intervenuto, dopo le prove, alla conferenza stampa. Le prove sono quelle del concerto di stasera. Ha tenuto presente il restauro soprattutto acustico, e ha articolato il suo programma in modo da sperimentare subito la nuova acustica in un'ampia gamma di situazioni. Come andrà con pochi strumenti? Ed ecco la «Piccola musica notturna» di Mozart per soli archi. Che succede se agli archi si aggiungono strumenti concertanti? Ecco una «Sinfonia» di Haydn, che ha dato piuttosto da fare per essere messa a fuoco nella nuova acustica. E una grande orchestra? A sistemare le cose ha provveduto la terza «Sinfonia» di Schumann, «Renana». I risultati sono un trionfo. Giulini è soddisfatto. Roma riacquista uno spazio prezioso. Il suono - dice - è ricco, pieno, ha «corpo», e qualità. Adesso anche il podio e la sala - e così dev'essere - sono essi stessi uno strumento.

Jazz all'Olimpico Il ritorno di Sparagna

LUCA GIULI

Dopo «Trillilli» e «Giò» il servo del Re. Ambrogio Sparagna ritorna stasera e domani ore 21 al teatro Olimpico (piazza Gentile da Fabriano 17, tel. 3234890) con un nuovo e originale lavoro, una cantata per voci, soli, coro polifonico, percussioni e orchestra d'organetti dal titolo «Voci all'aria». Ad affiancare Sparagna all'organetto ci saranno Nando Citarella, Graziella Antonucci, Antonella Giallatini e Anna Maria Giordano alle voci, Rosario Cicero alla chitarra barocca, Claudio Di Trapani al contrabbasso, il Coro Polifonico di Villa Carpegna di Roma diretto da Anna Rita Colaiani, l'orchestra d'organetti Bosio Big Band.

Commissionata nel '93 da Radio Tre per il Festival Oltremare, la composizione si ispira liberamente alla forma della cantata profana e si compone di vari quadri, caratterizzati dall'alternanza di momenti strumentali, eseguiti dall'orchestra d'organetti, dal trio di solisti e da brani vocali «a cappella» con l'accompagnamento musicale. A differenza degli altri precedenti lavori, in «Voci all'aria» la trama narrativa è affidata alla scrittura musicale,

che attraverso l'uso alternato di momenti strumentali e vocali riesce ad evocare una varietà di sentimenti: da quelli lirici e malinconici, prodotti dal coro e dalle voci, a quelli passionali e di grande intensità ritmica eseguiti dall'orchestra d'organetti e percussioni. Le forme ed i procedimenti melodici tradizionali che qui vengono impiegati costituiscono la memoria musicale «attiva», il sistema musicale di riferimento e il supporto strutturale su cui è intessuta l'intera partitura. Questi in sintesi sono gli elementi e le variazioni musicali e strutturali di «Voci all'aria», un lavoro assolutamente originale e fuor da ogni dubbio estremamente singolare per l'oggettivo valore strutturale e compositivo che lo caratterizza. Il recupero della materia musicale e cantata antica è punto di forza nell'opera di Sparagna, lui ne rielabora il messaggio, quel messaggio remoto e affascinante che pochi conoscono, contraddistinto dall'uso di strumenti antichi e dall'uso della parola non tanto come testo cantato, ma come verso, come strumento vocale.

Il «no» alla Woodstock sul lago di Vico per non disturbare la vacanza del reale inglese Zuccherò contro il principe Carlo?

NOSTRO SERVIZIO

Il «no» di sindaci e ambientalisti alla proposta di realizzare una Woodstock italiana sul lago di Vico, tre giorni di musica dal vivo, dipenderebbe in realtà, secondo gli organizzatori, non dal timore per l'ambiente ma dalla volontà di garantire pace e tranquillità a Carlo d'Inghilterra, nella sua nuova residenza estiva. E mentre il sindaco di Ronciglione, Antonio Capaldi, ha istituito una commissione per valutare il progetto, quello di Caprarola, Tommaso Bruziches, lo respinge e assicura che si tratta di un'idea da «neuropsichiatra».

Per quanto riguarda Carlo - spiega - non esistono progetti di residenze estive. Più semplicemente l'estate prossima verrà istituita a Caprarola la scuola di architettura da lui fondata e, per l'occasione, Carlo si trasferirà nella villa Farnese del comune.

Ad appoggiare l'idea è invece Zuccherò che, secondo l'ideatore del progetto, Giovanni Floris, «ci ha inviato un fax per augurarci buon lavoro». Floris interviene anche per difendere il concerto dalle accuse della Lipu: «È un progetto studiato nei minimi dettagli, rispettando la natura». «Woodstock a Vico», prevede una piattaforma sul lago per i cantanti, riservando le sponde agli spettatori. «La zona», spiega Floris, «verrebbe divisa in settori, nei quali non possono entrare più di 3 mila persone, anche per evitare eccessivi danni al terreno». Un altro vantaggio del concerto, previsto per l'estate prossima, sarebbe, secondo Floris, il biglietto, unico per tre giorni, con il quale si potrebbe ricevere gratis anche un sacco a pelo. «I ragazzi», spiega Floris, «potrebbero così dormire nel bosco».

Secondo la Lida però un progetto del genere, 72 ore di musica «no stop», «convolgerebbe il già fragile ecosistema del Lago di Vico che, dal 1982 è riserva naturale parzialmente». Anche l'assessore all'ambiente della regione Lazio, Fabio Ciani, è piuttosto scettico. «Non conosco il progetto», ha detto - ma mi sembra molto difficile poter realizzare un'idea del genere. Il numero di infrastrutture necessarie sarebbe tale da non poter evitare di incidere sull'ambiente».

Più cauto l'assessore al turismo del comune di Ronciglione, Mauro Marini. «Il sindaco», ha detto - ha istituito una commissione formata da rappresentanti della questura, del genio civile, della forestale e del piano parchi: saranno loro a valutare se il progetto è realizzabile o meno». Secondo Marini la commissione dovrebbe dare una risposta in settimana.

La Lida, in attesa di questa decisione, ha scritto ai ministri dell'Ambiente, Altero Matteoli e dei Beni Culturali e ambientali, Domenico Fisichella, per segnalare il pericolo ecologico di un eventuale megaconcerto rock di 72 ore con l'afflusso di 100-200 mila giovani in una zona che richiede quiete e silenzio».

D'accordo con la Lida anche il sindaco di Caprarola che assicura di non aver bisogno di «questo tipo di turismo». Secondo Bruziches il comune «ha fatto una scelta ormai da 15 anni ed è quella del rispetto della natura. Non credo che con il concerto la zona potrà rimanere intatta: basta ricordare quello che è accaduto a Venezia con il concerto dei Pink Floyd».

Ma Floris precisa che tutto è stato studiato per rispettare la natura e garantire l'incolumità della zona. «Verranno installati dei bagni chimici», spiega - per assicurare la pulizia e studiati i valori massimi dei decibel per non disturbare gli animali. Se questo non bastasse, Floris aggiunge che «il concerto sarà

finanziato con gli sponsor e il 15 per cento dell'incasso destinato ai comuni di Caprarola e Ronciglione. Se dovessero esserci dei danni avrebbero quindi il finanziamento necessario per intervenire».



PDS informa

Martedì 4 ottobre ore 17 ATTIVO PDS DI ROMA SULLA SCUOLA c/o Direzione, via Botteghe Oscure, 4

Martedì 4 ottobre ore 17.30 c/o saletta stampa, via Botteghe Oscure, 4. Gruppo sulla forma-partito coordinato da Mario Tronti: STRUTTURE DI BASE E SEZIONI TEMATICHE.

Mercoledì 5 ottobre ore 17.30 c/o Saletta stampa Direzione (via Botteghe Oscure, 4) ATTIVO su: «Iniziativa del Pds sulla vendita degli alloggi di proprietà Inps, Inail, Inpdap». Partecipano: Claudio Catania, resp. Casa federazione romana Pds; Goffredo Bettini, capogruppo Pds al Comune di Roma; Lionello Cosentino, capogruppo Pds alla Regione Lazio. Sono invitati a partecipare tutti i segretari di sezione, delle Unioni circoscrizionali e capigruppo circoscrizionali interessati.